

CAMPUS INTERNAZIONALE DEL POLITECNICO - MILANO

Ottavio Di Blasi – ODB & Partners

I NUOVI EDIFICI CREANO UNA SORTA DI “TESSUTO ARCHITETTONICO DIFFUSO” CHE STA AL CONTO RNO DEGLI EDIFICI STORICI DI GIO PONTI, E CHE GENERA GLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DEL CAMPUS

Il nuovo Campus di Architettura è la risposta del Politecnico di Milano alla corsa al vertice, verso l'eccellenza, delle scuole di architettura internazionali.

Il progetto del nuovo Campus di Architettura è firmato Ottavio Di Blasi – ODB & Partners, da un'idea di Renzo Piano: si tratta di una radicale riorganizzazione degli spazi del complesso di via Bonardi e della sua trasformazione in un moderno Campus Urbano. L'idea originale del progetto è stata sviluppata da alcuni bozzetti originali donati al Politecnico (e alla città di Milano) da Renzo Piano. Successivamente, Ottavio Di Blasi, suo stretto collaboratore fin dagli anni

'80, è stato incaricato della progettazione del complesso. Sia Renzo che Ottavio sono “alunni” del Politecnico di Milano.

Il sito comprende due edifici esistenti: il Trifoglio e la Nave, progettati da Gio Ponti, anch'egli “alumnus” del Politecnico di Milano. Entrambe le strutture sono state restaurate e rivitalizzate nell'ambito del progetto definitivo.

Il nuovo complesso funge da sito per il nuovo Campus di Architettura, incentrato sull'eccellenza nell'insegnamento, nella ricerca e nell'innovazione:

- i nuovi edifici (4.200 mq) sono parzialmente sotterranei e conten-



gono aule per 800 studenti;

- il cuore del Campus è il Laboratorio Modelli (1600 mq) contenente strutture per la modellistica tradizionale (legno e resina) e strutture per la stampa digitale e 3D;
- la Student Lobby è situata al livello pilotis dell'edificio Nave;
- sormontate da terrazze accessibili, le strutture assumono un profilo basso e sono inserite all'interno di un bosco di oltre 130 alberi;
- il parterre (8000 mq) è un'area all'aperto attrezzata con panchine elettroniche ombreggiate da alberi.

L'architettura di tutti i nuovi edifici così come il rivestimento delle pareti perimetrali è realizzata con lo stesso sistema di facciata. Per rispettare il rigido calendario, la struttura dell'edificio è costituita da componenti in acciaio assemblati a secco che supportano le lastre di legno X-Lamm. Il nuovo Campus è aperto alla città collegando il parco pubblico lato nord a Piazza Leonardo da Vinci e al quartiere storico del Politecnico di Milano.

L'ARCHITETTURA DEI NUOVI EDIFICI

I nuovi edifici del Campus non si propongono come oggetti architettonici protagonisti, al contrario essi sono tutti costituiti con un set di componenti edilizi comuni che condividono elementi strutturali, componenti impiantistici, serramenti, parapetti, elementi di facciata. In questo modo le nuove architetture generano una sorta di tessuto architettonico diffuso che sta al contorno degli edifici storici di Gio Ponti e che genera gli spazi interni ed esterni del Campus.

IL CAMPUS URBANO

L'idea è che nuovo Campus diventi un elemento di "ricucitura" (concetto che identifica il fare architettura di Ottavio Di Blasi) del tessuto urbano di Città Studi capace di integrarsi con esso e generando un unico tessuto permeabile tra città ed università. Il sistema verde del Campus si connette alle aree verdi cittadine creando un percorso pedonale aperto a tutti di circa un kilometro di lunghezza. La pedonalizzazione della via Bonardi supererà la storica cesura tra la facoltà di Ingegneria e quella di Architettura integrando la linea del tram all'interno del disegno del Campus.

LA STRATEGIA ENERGETICA

Il progetto del nuovo Campus risponde ad una filosofia di integrazione ambientale ed energetica globale che punta sull'integrazione degli elementi naturali più che ad una ricerca delle prestazioni energetiche in assoluto. L'illuminazione naturale, gli ombreggiamenti, il rapporto tra il verde e gli spazi di studio sono aspetti fondativi del progetto. L'energia necessaria è generata da un unico circuito di tri-generazione che fornisce calore ed energia all'intero Campus mentre nel periodo estivo interviene un sistema basato su pompe di calore geotermiche alimentate da acqua di falda.



GLI ARREDI: TAVOLI MODULARI

La flessibilità d'uso e l'adattabilità degli spazi didattici e di studio sono un elemento fondamentale per una moderna struttura universitaria. Per questa ragione l'Architetto Ottavio Di Blasi ha studiato un sistema di tavoli modulari che si aggregano tra di loro per mezzo di giunti magnetici. I tavoli possono essere utilizzati sia per la didattica frontale che per l'aggregazione in tavoli di lavoro di dimensioni diverse, nonché essere ripiegati per occupare poco spazio. "Si tratta di un'architettura che non intende competere con il passato ma, anzi, vuole essere rispettosa il più possibile di un patrimonio prezioso. Gio Ponti amava le ceramiche, che noi affianchiamo nel nuovo Campus a materiali contemporanei. Preservare la memoria è stata una condizione importante nel progetto, soprattutto alla luce della scoperta, in fase di preparazione lavori, di alcune parti sino ad ora non visibili nell'edificio Trifoglio, in particolare, un grande soffitto cassettonato in cemento gettato con cassero a perdere che è stato restaurato. Orgoglio della comunità politecnica, lo storico Trifoglio di Gio Ponti è stato rivisto in ogni sua parte, con il rifacimento della scala e di tutte le aule, con arredo cablato per complessivi 2000 posti, ad eccezione di una parte preservata come testimonianza storica". – Ottavio Di Blasi. "Il progetto del nuovo Campus di Architettura non è solo la risposta alla crescente competizione tra le università europee; con la

sua realizzazione il Politecnico di Milano innesca un meccanismo di riqualificazione dell'intero quartiere di Città Studi creando un sistema pedonale verde aperto alla città lungo circa mezzo chilometro. Attraverso la piantumazione di 130 nuovi alberi quello che era un parcheggio assolato si è trasformato in un tessuto connettivo aperto agli studenti e alla città, che armonizza il rapporto tra gli edifici storici di Gio Ponti e i nuovi edifici del Campus. Ed è quello che ho immaginato con Renzo Piano". – Ottavio Di Blasi

SCHEDA TECNICA**Committente :**

Politecnico di Milano

Progettista architettonico:

Ottavio Di Blasi, Renzo Piano

Destinazione d'uso:

Istruzione

Strutture:

Milan Ingegneria

Superficie complessiva:

4200 mq

